



| Gruppo A | | | | | | Gruppo B | | | | | | Gruppo C | | | | | | Gruppo D | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|----------|---|---|---|---|---|---|---|-----------|---|---|---|---|---|---|---|------------|---|---|---|---|---|---|---|
| Inghilterra - Svizzera 1-1 | | | | | | Spagna - Bulgaria 1-1 | | | | | | Germania - Rep.Ceca 2-0 | | | | | | Danimarca - Portogallo 1-1 | | | | | | | | | | | | | |
| Olanda - Scozia oggi Rai 1 ore 17.30 | | | | | | Romania - Francia oggi Rai 2 ore 20.30 | | | | | | ITALIA - Russia 11/6 Rai 1 ore 17.30 | | | | | | Turchia - Croazia 11/6 Rai 3 ore 20.30 | | | | | | | | | | | | | |
| Svizzera - Olanda 13/6 Rai 2 ore 20.30 | | | | | | Bulgaria - Romania 13/6 Rai 1 ore 17.30 | | | | | | Rep. Ceca - ITALIA 14/6 Rai 1 ore 20.30 | | | | | | Portogallo - Turchia 14/6 Rai 2 ore 17.30 | | | | | | | | | | | | | |
| Inghilterra - Scozia 15/6 Rai 1 ore 15.00 | | | | | | Spagna - Francia 15/6 Rai 2 ore 19.00 | | | | | | Germania - Russia 15/6 Rai 2 ore 16.00 | | | | | | Danimarca - Croazia 16/6 Rai 2 ore 16.00 | | | | | | | | | | | | | |
| Scozia - Svizzera 18/6 Rai 1 ore 20.30 | | | | | | Francia - Bulgaria 18/6 Rai 2 ore 17.30 | | | | | | Russia - Rep.Ceca 19/6 Rai 1 ore 20.30 | | | | | | Croazia - Portogallo 19/6 Rai 2 ore 17.30 | | | | | | | | | | | | | |
| Inghilterra - Olanda 18/6 Rai 1 ore 20.30 | | | | | | Spagna - Romania 18/6 Rai 2 ore 17.30 | | | | | | Germania - ITALIA 19/6 Rai 1 ore 20.30 | | | | | | Danimarca - Turchia 19/6 Rai 2 ore 17.30 | | | | | | | | | | | | | |
| CLASSIFICA | | | | | | CLASSIFICA | | | | | | CLASSIFICA | | | | | | CLASSIFICA | | | | | | | | | | | | | |
| Inghilterra | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | Spagna | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | Germania | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 | Danimarca | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Svizzera | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | Bulgaria | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | Rep. Ceca | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 | Portogallo | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Scozia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | Romania | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | ITALIA | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | Croazia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Olanda | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | Francia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | Russia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | Turchia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

Stoichkov su rigore, poi Alfonso (su rimpallo) evita un'imbarazzante sconfitta

La Bulgaria fa tremare i «rossi» di Spagna

GIANNI MARASCHIN
LEEDS. Dopo gli svizzeri che hanno raggelato le belle speranze inglesi, ieri è toccato agli umili operai bulgari mortificare le aspirazioni delle sedicenti «turie rosse» spagnole, imbattibili nelle amichevoli, ma guerrieri bolliti nei tornei che contano. Alla fine di 95' di scontro davvero piacevole da vedersi, la partita si è conclusa con due pari: 1-1 per le espulsioni. Ma la verità è che, moralmente, la Bulgaria ha prevalso. Primo perché, consapevole dei suoi limiti, è riuscita a tenere il campo con ordine e poi, nel secondo tempo, a dominare; secondo perché ha ribaltato con fierezza tutti i pronostici della vigilia che la davano per sicura sconfitta, guadagnandosi la simpatia di tutti coloro - e sono tanti - che parteggiavano sempre per i più deboli. Per cui aspettiamo fiduciosi la Turchia.

Fin dall'inizio, si è subito capito che i tifosi spagnoli avrebbero masticato amaro. Perché le «turie rosse» erano padrone del campo, correvano, passavano, dribblavano. Ma non mordevano, come se fossero colpite dal morbo della «ciccio grillante». E quando ci si agita per nulla, prima o poi si viene trafitti. Tanto più che gli operai bulgari avevano davanti l'architetto Hristo Stoichkov, risorto in occasione degli Europei.

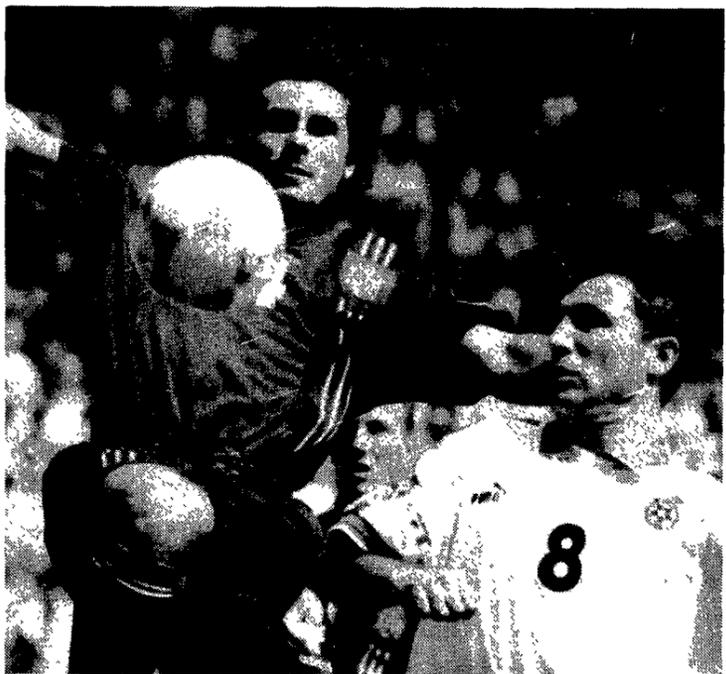
I primi minuti, quindi, sono stati appannaggio degli spagnoli che però, tra il 15' e il 17', hanno mostrato un paio di incertezze del mitico Andoni Zubizarreta, che ha vagamente ricordato il Giovanni Galli di Messico '86. Ma è stato cinque minuti dopo che gli spagnoli, approfittando di uno svarione del buon Letchkov (re-

passaggio di collo al posto di un rinvio di testa) hanno sbagliato con Guerrero un gol già fatto. Per la sene: «questo lo segnavo anch'io», Guerrero solo davanti alla porta difesa da un Mikhailov già rassegnato è riuscito a centrare in pieno la testa di un tifoso bulgaro seduto in alto sugli spalti, emulando in tal modo - si perdono l'ennesimo parallelismo - l'indimenticabile Calloni. A questo punto una riflessione si impone. La critica aveva sostenuto che, agli Europei, la Spagna avrebbe potuto avvalersi del prezioso apporto dei suoi «gioielli» dell'attacco, cioè Guerrero e Pizzi. Guerrero, oltre al gol mangiato, si è distinto per alcuni passaggi sbagliati ed è stato giustamente sostituito da Clemente poco dopo l'inizio del secondo tempo; il goleador Pizzi, dal canto suo, in tutta la partita è riuscito a centrare solo gli stinchi di Kishichev, finendo (76') anzitempo negli spogliatoi. Se è vero che la Lazio aveva intenzione di ingaggiare questi due fenomeni, l'arrivo di Igor Protti è doppiamente benedetto.

Ma torniamo alla cronaca. La furia inconcludente della Spagna è andata attenuandosi con il tempo, tanto che alla fine il solo Hierro, il migliore degli spagnoli, si è mostrato pericoloso con i suoi tiri da fuori area. E negli ultimi dieci minuti del primo tempo, i timidi bulgari hanno cominciato a prendere il sopravvento. Cosa che è risultata ben più evidente con il secondo tempo quando la Bulgaria è andata al 5' in gol con Stoichkov ma l'arbitro Ceccarini, depistato dal guardialinee che aveva segnalato un inesistente fuorigioco, ha annullato. A quel punto gli uomini di Penev

Spagna
Zubizarreta 5, Belsue 6, Alkorta 6, Abelardo 6.5, Sergi 5.5, Amor 6 (28' st Alfonso 6), Caminero 6 (37' st Donato sv).
Hierra 7.5, Guerrero 4.5 (8' st Amavisca 6), Luis Enrique 6, Pizzi 4.
Allenatore: Clemente

Bulgaria
Mihailov 7, Kichichev 6, Ivanov 7, Houbtchev 5, Kiriakov 6.5 (28' st Tzvetanov sv), Letchkov 7.5, Iankov 6, Balakov 6.5, Kostadinov 6 (29' st Iordanov sv), L. Penev 6 (30' st Borimirov sv), Stoichkov 7.5.
Allenatore: D.Penev
ARBITRO: Ceccarini (Ita) 5
RETI: nel 20' Stoichkov (rigore), 29' Alfonso.
NOTE: giornata calda, terreno in ottime condizioni, Spettatori: 20.000. Espulsi: nel 28' Houbtchev per fallo da ultimo uomo e al 30' Pizzi per gioco scorretto. Ammoniti Stoichkov, Kichichev, Tzvetanov, Sergi, Amor, Abelardo e Caminero.



Stoichkov polemico con l'arbitro Ceccarini

Alla seconda giornata degli Europei è già polemica furibonda contro gli arbitri. A dar fuoco alle polveri è Hristo Stoichkov, l'attaccante bulgaro amareggiato per il gol annullatogli dal direttore di gara, l'italiano Piero Ceccarini, all'inizio del secondo tempo. «Avevamo chiaramente meritato la vittoria - ha dichiarato negli spogliatoi l'ex giocatore del Parma - Mi chiedo per quale motivo sia stato annullato quel mio gol. Non so dove vadano a parare gli arbitri. Il nostro Houbtchev è stato espulso ingiustamente e ieri nella partita inaugurale anche Diaz Vega è stato molto rigido». «Sono le regole della Uefa, ma non so cosa vogliono gli arbitri che alla minima irregolarità mostrano il cartellino», ha continuato l'attaccante bulgaro al termine della partita contro la Spagna. Stoichkov, dopo le recriminazioni, è poi passato a un

commento più tecnico: «La Spagna sapeva che le sarebbe andata male soprattutto nel secondo tempo. Li quest'anno hanno giocato 60 o 70 partite fra campionato, coppa, coppe europee e qualificazioni. Non hanno potuto prepararsi come si deve agli Europei e questo in campo si vede. Il nostro contropiede è stato buono e ci è mancata soltanto un po' di fortuna». Insomma, secondo il capitano della nazionale bulgara, la sua squadra avrebbe meritato la vittoria.

Difeso il parere del tecnico spagnolo Javier Clemente: «La nostra squadra ha dominato, credo che l'iniziativa sia stata nostra, anche se avremmo dovuto realizzare nel primo tempo. Sull'1-0 la squadra ha reagito bene e abbiamo creato diverse occasioni a rete. Senza l'espulsione di Pizzi, negli ultimi dieci o quindici minuti, i bulgari non sarebbero usciti dall'area».

GRUPPO D. I danesi in gol con Brian Laudrup, poi il pari di Joao Pinto

Portogallo, un'occasione sprecata

La Danimarca ringrazia sentitamente

NOSTRO SERVIZIO
SHEFFIELD. Il Portogallo? Calcisticamente è una specie di Brasile dei poveri: palleggi eleganti ma non troppo, begli spunti individuali, giocate spettacolari ma invero non molto fruttuose, difesa e portiere un po' allegri. E la Danimarca? Una squadra «strana», col centrocampo affollato, a prima vista schierata quasi a caso, ma poi, a ben vedere, ordinatissima e concreta, difensori ruvidi e un paio di talentuosi attaccanti. Tutto ciò per leggere meglio l'1-1 con cui i campioni d'Europa in carica della Danimarca ieri hanno pareggiato a Sheffield con il Portogallo, gara uno del gruppo D.

Una squadra di baby d'oro, quella lusitana, imbottita di giovanotti che sono passati per quel Portogallo due volte campione del mondo under 19 ('89 e '91), una squadra che parla anche italiano, con i vari Rui Costa (Fiorentina), Paulo Sousa (Juve) e Fernando Couto (Parma). Una squadra che ieri ha attaccato tantissimo, raccogliendo però in rapporto ben poco, un po' per merito del portiere danese

Schmeichel, un po' per demerito degli stessi attaccanti portoghesi, che si sono persi in più di un'occasione in labirinti di preziosissimi e passaggi.

La Danimarca, dal canto suo, non ha fatto nulla per togliersi di dosso la noema affibiatagli da Crujff, secondo cui è «la squadra che gioca il più brutto calcio del torneo». La Danimarca infatti ha badato al sodo. L'inizio della partita è da far accapponare la pelle, per quanto è noioso: un confuso batti e ribatti a centrocampo, con i portoghesi incapaci di sfruttare il maggior possesso di palla. Da segnalare, come prima azione pericolosa, una gran botta al volo al 15' da fuori di Rui Costa - abile nel pescare un pallone vacante al limite dell'area avversaria - e palla sul fondo.

È il 21' quando la Danimarca passa in vantaggio. Fino a quel momento i campioni europei s'erano limitati a qualche azione di rimessa. A spianare la strada agli atleti danesi, è uno svarione del portiere portoghese Vitor Baia, che sbaglia un facile disimpegno sparandolo



Danimarca
Schmeichel 8, Helveg 6, Rieper 5.5, S. Nielsen 6, Hoegh 5.5, Risager 5, H. Larsen 6.5 (88' Vifort), M. Laudrup 7.
Thomsen 6.5 (83' Piechnik), Beck 6, B. Laudrup 7.
Allenatore: Moller-Nielsen

Portogallo
Baia 4.5, Santos 5.5, Couto 5.5, Helder 6, Dimas 6.5, Figo 5.5 (18' st Domingos), Oceano 5 (36' Folha 6.5), Sousa 6.5, Rui Costa 6.5, Sapinto 6, Joao Pinto 7.
Allenatore: Antonio Oliveira
ARBITRO: Van der Ende (Olanda)
RETI: nel 21' Brian Laudrup, nel 28' Sa Pinto
NOTE: angoli: 4-3 per il Portogallo. Serata fresca, terreno in perfette condizioni, spettatori 34.993, con larga rappresentanza danese. Ammoniti Helveg, Risager, Paulinho Santos, Oceano e Sa Pinto per gioco falloso, Paulo Sousa per proteste e Joao Pinto per simulazione, ammoniti Santos, Oceano, Joao Pinto, Thomsen, Helveg, Beck

Asinistra Brian Laudrup autore del gol danese
Guerni sportivo

In alto lo spagnolo Rafael Alkorta in un contrasto con il bulgaro Hristo Stoichkov
B Horvat/Ansa

addosso a Beck Rimpallo e assist involontario per Brian Laudrup sulla sinistra, bel controllo e - fra due imbambolati difensori portoghesi (Couto e Santos) - tiro in porta gol, 1-0 per la Danimarca.

I portoghesi non ci stanno. Il ct Oliveira toglie un centrocampista (Oceano), butta dentro una mezza punta (Folha). E inizia quello che - abusando del gergo militare - potremmo definire un assedio all'area di rigore danese. Ci provano un po' tutti, i portoghesi, da Joao Pinto a Rui Costa, da Figo a Sapinto. Nulla da fare. Si va al riposo sull'u-

no a zero.

Nella ripresa qualcosa cambia. Sousa gioca meglio e le azioni dei portoghesi sono più brillanti. Tanto che al 7' arriva il pareggio, azione veloce sulla destra di Folha, cross al centro per Joao Pinto che - solo come un anacoreta nell'area danese - testa segna: 1-1. Si ricomincia. Col Portogallo padrone in lungo e largo del campo e la Danimarca lì, arroccata a centrocampo, a limitare i danni. Il forcing dei portoghesi potrebbe andare a buon fine al 23', quando Joao Pinto può calciare a rete da distanza ravvicinata, ma

Un punto per uno. E il Portogallo comunque conferma di essere una buona squadra, anche se forse un po' incompiuta, comunque un cattivo ospite per chiunque. Non foss'altro per l'imprevedibilità dei suoi attaccanti e del centrocampista Rui Costa. La Danimarca da invece l'impressione di non essere in grado di bissare il titolo di quattro anni fa. A meno di un clamoroso exploit, che sarebbe ancora più sorprendente - a questo punto - di quello che la portò al titolo.